

	X	X



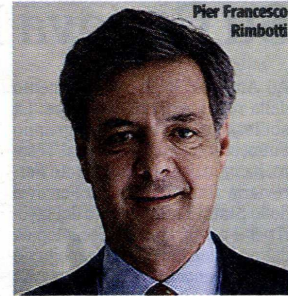
Finanza & Mercati
22 Giugno 2010

«Un sospiro di sollievo per le aziende delle rinnovabili»

Il pericolo potrebbe essere sventato dal Senato, ma l'ipotesi dell'abolizione del ritiro da parte del Gse dei certificati verdi in eccesso, prevista dall'articolo 45 della manovra economica, ha sollevato le proteste di tutte le associazioni di settore. A tirare un sospiro di sollievo, sempre che le intenzioni annunciate ieri a Palazzo Madama vengano confermate, è Pier Francesco Rimbotti, presidente di Infrastrutture Spa. «I certificati verdi costituiscono un meccanismo trasparen-

te di retribuzione per le energie rinnovabili - ha spiegato a *F&M* - senza contare che assicurano una crescita duratura del settore, favorendo gli investimenti a lungo termine da parte delle aziende, con ottimali ripercussioni in termini di occupazione e ricerca». Insomma, per Rimbotti, l'art. 45 «potrebbe seriamente compromettere lo sviluppo delle rinnovabili in Italia, uno dei primi paesi ad aver abbracciato le fonti alternative». Secondo il presidente di Infrastrutture Spa «desta-

bilizzare il mercato equivarrebbe a minare il consolidamento delle aziende italiane impegnate nello sviluppo delle rinnovabili e interrompere l'afflusso di capitali esteri, proprio ora che l'opinione pubblica si è espressa in modo quasi plebiscitario a favore delle energie alternative. Anche per questo occorre che il governo completi un quadro normativo chiaro e stabile per valorizzare il percorso delle aziende italiane e conquistare vera leadership all'estero».



Pier Francesco Rimbotti